

Il messaggio della 100esima Giornata Missionaria Mondiale, **“Uno in Cristo, uniti nella missione”**, suona come un invito esigente e pieno di speranza: tornare all’essenziale, rimettere Cristo al centro, camminare insieme per portare al mondo il segno concreto dell’amore di Dio.

DAL MESSAGGIO DI PAPA LEONE XIV per la Giornata Missionaria 2026



Nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2026, Papa Leone XIV indica una parola che attraversa e sostiene l'intero testo: **unità**. Unità con Cristo, unità tra i cristiani, unità per il mondo. Nel centenario di questa Giornata, istituita da Pio XI, il Papa non propone uno slogan, ma una direzione chiara e concreta per la vita della Chiesa di oggi: riscoprirsi profondamente uniti al Signore per essere davvero missionari. Il tema scelto, **“Uno in Cristo, uniti nella missione”**, non guarda soltanto ai territori lontani o ai missionari ad gentes, ma entra nelle parrocchie, nelle comunità, nelle relazioni quotidiane tra credenti. La missione, infatti, non nasce da strategie o da programmi pastorali, bensì da una comunione viva con Gesù. Il cammino missionario richiede **«cuori unificati in Cristo, comunità riconciliate e, in tutti, disponibilità a collaborare con generosità e fiducia»**. Non ci sono altre strade. Spesso dimentichiamo che la Chiesa non ha una missione, ma è missione. **«Essere cristiani non significa anzitutto aderire a un insieme di pratiche o di idee: è vivere in unione con Cristo, partecipando alla sua relazione filiale con il Padre nello Spirito Santo»**. Solo da questa unione sgorga un'autentica spinta missionaria. Se la sorgente si inaridisce, anche l'annuncio perde forza.

In un'Europa stanca e segnata da smarrimento spirituale, il Vangelo può tornare a fiorire soltanto se impariamo a “decifrare la lingua di Gesù”, cioè a vivere e testimoniare il suo stile. Il cristianesimo non è

un discorso astratto, ma un aiuto concreto ad attraversare le esperienze forti della vita, anche quelle più tragiche. È proprio lì, nel dolore, nella fatica, nelle domande radicali dell'esistenza, che la fede dà il meglio di sé, mostrando il volto di un Dio che non abbandona. Per questo il Papa richiama con decisione la responsabilità primaria della Chiesa: custodire e rinnovare l'unità spirituale e fraterna tra i suoi membri. In un tempo segnato da conflitti, polarizzazioni, incomprensioni e sfiducia reciproca, anche le comunità cristiane rischiano di indebolire la propria testimonianza. Quando l'unità si incrina, la missione perde credibilità. L'evangelizzazione richiede anzitutto cuori riconciliati, desiderosi di comunione, capaci di gesti semplici ma carichi di fede.

Al centro di tutto resta l'amore. «Se l'unità è la condizione della missione, l'amore ne è la sostanza. La Buona Novella che siamo inviati ad annunciare al mondo non è un'ideale astratto: è il Vangelo dell'amore fedele di Dio, incarnato nel volto e nella vita di Gesù Cristo. La missione dei discepoli e della Chiesa intera è il prolungamento, nello Spirito Santo, di quella di Cristo: una missione che nasce dall'amore, si vive nell'amore e conduce all'amore. Lungo i secoli, schiere di cristiani, martiri, confessori, missionari, hanno dato la vita per far conoscere questo amore divino al mondo. Così, la missione evangelizzatrice della Chiesa continua sotto la guida dello Spirito Santo, Spirito d'amore, sino alla fine dei tempi». Spesso — ricordava Francesco d'Assisi — «l'Amore non è amato». A ottocento anni dal suo transito al Cielo, il suo esempio invita a lasciarsi contagiare dal desiderio di vivere nell'amore del Signore e di trasmetterlo ai vicini e ai lontani.

NOTIZIE DAL MONDO



SUOR PATRIZIA DI CLEMENTE – ZAMBIA

Le suore comboniane ci scrivono: “Dal 2023 fin oltre la metà del 2025 in Zambia abbiamo attraversato una grande sfida: la scarsità di energia elettrica. La-

vorare nei diversi distretti è diventato complicato: mantenere i contatti, portare avanti i progetti, garantire continuità alle attività... tutto richiedeva uno sforzo in più. Anche il lavoro legato alla moringa presso il centro Madre Terra sono stati fortemente limitati. Le giornate perdevano ritmo, le scadenze si accumulavano e non sempre era facile mantenere quella serenità e quell'efficienza a cui tanto teniamo. Senza elettricità anche le cose più semplici diventano difficili. Proprio in questa mancanza abbiamo riscoperto il valore di ciò che spesso diamo per scontato: persino qualcosa di banale come l'utilizzo di un frigorifero. Eppure è proprio in questo contesto che, davvero, abbiamo visto la luce. Grazie ai contributi ricevuti, abbiamo potuto installare un sistema fotovoltaico in tre delle nostre comunità: un cambiamento concreto, che ha trasformato la nostra quotidianità e quella delle persone che serviamo."



SUOR SANDRA BORTOLOTTI - ALBANIA

Continua l'impegno della nostra cara Suor Sandra a Scutari in ambito di sostegno scolastico e non solo. In questa foto suor Bardha, consorella di suor Sandra, è con Amos, un bimbo di due anni e mezzo, nato in un paese dove non c'è sanità pubblica, con una malattia molto grave. Data l'urgenza e la gravità, le consorelle hanno destinato il contributo ricevuto interamente per curare questo bambino.



CENTRO BETANIA - CONGO

Il Centro Betania gestito dai Missionari Saveriani (fondato a Uvira circa trent'anni fa per il recupero

fisico e scolastico di persone e bambini con handicap motori e sensoriali) opera in un contesto estremamente difficile e segnato dall'emergenza umanitaria. Nel dicembre 2025 la città è stata teatro di combattimenti intensi con l'avanzata e la successiva dichiarazione di ritiro da parte del gruppo armato M23 su pressione internazionale e degli Stati Uniti. A gennaio 2026 le forze armate congolese sono rientrate in città, ma permangono forti tensioni, rischi di violenze e saccheggi legati alla presenza delle milizie locali e all'instabilità generale. Decine di migliaia di sfollati hanno cercato rifugio nel vicino Burundi o nelle aree circostanti, affrontando gravi crisi alimentari e sanitarie.



SUOR ROSA BERTILLA ZORDAN - ETIOPIA

In febbraio Suor Rosa ci scrive: "Qui siamo in piena estate e desideriamo la pioggia. Allora la popolazione inizia il lavoro dei campi per la semina del grano e poi, col caldo e la pioggia, tutto cresce a meraviglia e in poco tempo i contadini hanno il primo raccolto, tanto desiderato. Qui la popolazione sopravvive di agricoltura, a modo primitivo, e in questi mesi il loro deposito finisce e si vedono nei bambini e adulti i segni della fame. Il vostro aiuto è provvidenza e possiamo acquistare del grano al mercato per la distribuzione ai più poveri e pure diamo il the e pane ai bambini dell'asilo. La situazione della zona è precaria; vi sono i ribelli contro il governo che attaccano i mezzi di trasporto sulle strade e non possiamo viaggiare liberamente. Perciò è difficile procurare il necessario per l'assistenza comune alla gente, specialmente quella sanitaria, perché l'ambulanza e i medicinali sono utili anche a questi "fuorilegge".

PROSSIMI APPUNTAMENTI

VENDITA TORTE SOLIDALI

ALLA CHIESA DI SOVIZZO PIANO

Sabato 17 ottobre h. 18:30/20

e domenica 18 ottobre h. 9/12

a sostegno dei progetti in India, Albania, Etiopia, Congo, Zambia, Guatemala